

Federazione Interprovinciale

COLDIRETTI Ascoli Fermo
SEZIONE DI RIPATRANSONE



Spett. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma

PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: INVIO OSSERVAZIONI progetto "Perforazione pozzo esplorativo Il Cancellino 1 dir", nel territorio Comune di Ripatransone - permesso di ricerca Santa Maria Goretti - CODICE PROCEDURA 2924

L'area del Progetto "Perforazione pozzo esplorativo Il Cancellino 1 dir" Procedura 2924 risulta essere al centro territorio Piceno, nel suo ombelico, in piena area di produzione vinicola del D.O.C. "Piceno e Piceno superiore", del D.O.C. "Falerio" e della D.O.C.G. "Offida" che conta il 50% del settore vitivinicolo marchigiano. Tali produzioni sono fondate anche sul rispetto e la cura delle formazioni ambientali da cui scaturiscono e di cui sono parte integrante. L'impianto in esame, sia in condizioni di emissioni "normali", sia in caso di incidente, è incompatibile con le aziende agricole ed i loro prodotti e lo è ancora di più con il sistema turistico leva strategica della vicinissima Riviera delle Palme.

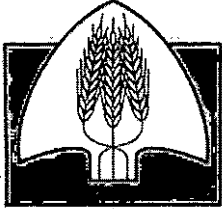
In un momento dove il nostro Paese si accinge all'Esposizione Universale **EXPO 2015** sul cibo, legato ai territori del mondo, tema centrale dell'agenda politica mondiale, si vuole sottrarre futuro ai giovani e ai loro territori.

Si evidenzia, inoltre una fortissima preoccupazione per la localizzazione del progetto densamente abitata, a poche centinaia di metri dal centro abitato di Ripatransone.

TUTTO QUANTO PREMESSO SI OSSERVA QUANTO SEGUE:

1) ASPETTI DELLA TUTELA DI PRODUZIONI DI QUALITA' AGROALIMENTARE E DEL TURISMO

Il cantiere verrebbe realizzato in piena area di produzione vinicola del D.O.C. "Piceno e Piceno superiore", del D.O.C. "Falerio" e della D.O.C.G. "Offida". Prendendo in considerazione ad esempio la sola D.O.C. "Offida", i vini con questa denominazione sono stati disciplinati nel 2001 (D.P.R. 23 maggio 2001) e grazie alle ottime performance, qualitative e commerciali, a livello nazionale e internazionale, sono stati elevati ulteriormente a DOCG (D.M. 15 giugno 2011). Naturalmente tutte le D.O. (denominazioni di origine) fanno capo al regolamento UE 510/2006. Tali produzioni sono fondate anche sul rispetto e la cura delle matrici ambientali da cui scaturiscono e di cui sono parte integrante. Inoltre, la comunità europea, attraverso il REGOLAMENTO UE 1257/99 e successivi regolamenti fino al REGOLAMENTO 1306/2013 e al REGOLAMENTO 1308/2013, che si concluderanno nel 2020, denominato Piano di Sviluppo Rurale, ha finanziato lo sviluppo e il mercato del settore agricolo. Solo per citare la provincia di Ascoli Piceno per il periodo 2000-2020 sono stati approvati e finanziati, e in parte già spesi, oltre 400 milioni di euro che sono stati



Federazione Interprovinciale

COLDIRETTI Ascoli Fermo
SEZIONE DI RIPATRANSONE

utilizzati, o lo saranno a breve, in interventi atti ad aumentare il valore delle aziende.

L'impianto in esame, sia in condizioni di emissioni "normali", sia in caso di incidente, è incompatibile con le aziende ed i loro prodotti e lo è ancora di più con il sistema di accoglienza (case vacanza, bed & breakfast, agriturismi etc.) che faticosamente è stato creato e finanziato ed ha raggiunto finalmente uno sviluppo soddisfacente. E' possibile immaginare l'accoglienza di visitatori e vacanzieri, importatori e commercianti di prodotti BIO provenienti da tutto il mondo, in un'area dominata da una fiaccola alta decine di metri e dal rumore assordante della trivella in azione?

2) ASPETTI PAESAGGISTICI E TUTELA DEI BENI CULTURALI

Il sito è ad una distanza di soli 600 metri in linea d'aria dal centro abitato di Ripatransone (AP) che è caratterizzato da un grande concentrazione di beni architettonici e storici vincolati.

Quello di Ripatransone è il secondo centro storico per estensione della provincia di Ascoli Piceno

E' denominata Belvedere del Piceno per l'elevatissimo valore paesaggistico del territorio; ospita numerosi edifici vincolati essendo classificati di interesse architettonico e storico; è "bandiera arancione" del Touring Club nonché città del vino e città dell'olio.

3) CAMBIAMENTI CLIMATICI: COME PUO' UN NUOVO PROGETTO CHE PUNTA SUGLI IDROCARBURI CONTRIBUIRE AD AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ATTO?

La valutazione del progetto non può esulare dall'esame delle conseguenze dei cambiamenti climatici in atto che rappresentano, secondo la maggior parte degli scienziati, una minaccia per l'esistenza stessa della vita umana sul pianeta. L'ultimo rapporto dell'IPCC lancia un ulteriore allarme sulla necessità di bloccare ulteriori emissioni di gas clima-alteranti. La stessa Regione Marche è sottoposta alle dannose conseguenze di eventi climatici sempre più estremi e frequenti (basti pensare alle inondazioni dei fiumi!).

Ora riteniamo che per questo progetto, che spinge verso l'ulteriore consumo di fonti fossili con conseguenti emissioni, vada fino in fondo considerata non solo l'opzione zero ma anche le opzioni che riguardano la produzione di energia da fonti rinnovabili come alternativa reale e già ampiamente praticabile con le tecnologie a nostra disposizione.

4) MANCATO COINVOLGIMENTO DI COMUNI LIMITROFI

L'Art.23 comma 3 del D.lgs.152/2006 prescrive che il deposito dei documenti sia effettuato presso i "comuni il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti della sua attuazione."

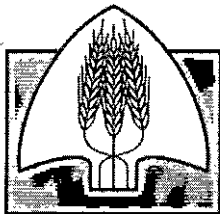
Comuni limitrofi: Montefiore dell'Aso (2,2 km); Massignano (3,7km), Cupra marittima (4,2 km), Carassai (4,6 km), Cassignano (4,7 km), Grottammare (4,8 km), Offida (5,0 km)

5) PROTEZIONE DELLE FALDE ACQUIFERE

Il 29% dei corpi idrici sotterranei italiani non rispetta gli obiettivi di qualità comunitari. Fortunatamente, tenendo conto dell'area vasta, la condizione della fascia collinare marchigiana appare essere favorevole da questo punto di vista, probabilmente grazie alla mancanza di impatti antropici rilevanti.

L'Italia ha precisi obblighi per il raggiungimento degli standard ambientali fissati dalla Direttiva 60/2000/CEE per le acque superficiali e sotterranee.

Tenendo conto della bibliografia scientifica disponibile in materia, lo scavo di un pozzo per l'estrazione di idrocarburi comporta gravi pericoli di contaminazione della falda.



Federazione Interprovinciale

COLDIRETTI Ascoli Fermo

SEZIONE DI RIPATRANSONE

6) RISCHIO D'INCIDENTI

Le attività legate al mondo della produzione di idrocarburi presentano rischi che rimangono estremamente elevati. Incidenti gravi determinano conseguenze enormi come è facile rilevare scorrendo l'elenco delle vere e proprie tragedie ambientali e sanitarie più rilevanti accadute negli ultimi anni in questo settore sia in terraferma che off-shore.

7) INQUINAMENTO ACUSTICO

In merito alla valutazione previsionale di impatto acustico, il punto 6.2.2 - "*Livelli sonori generati dall'impianto di perforazione*" - recita testualmente: "*I produttori delle sorgenti sonore succitate non forniscono alcun dato acustico relativo a tali impianti*". Tale insufficienza di riscontro comporta l'assoluta imprevedibilità degli impatti sul territorio.

In assenza di parametri certi è impossibile, quindi, procedere con una valutazione appropriata degli impatti.

E' da notare inoltre, che essendo la zona particolarmente silenziosa, l'attività di allestimento e perforazione comporterebbe sicuramente una percezione notevole.

Nella relazione si adombra la possibilità di ricorrere all'esercizio del cantiere in deroga ai limiti normativi (punto 14 della Valutazione previsionale di impatto acustico), consentito nel caso di attività temporanee.

La durata delle lavorazioni e la rumorosità di alcuni macchinari a nostro avviso rende problematica la concessione di tale possibilità. Dall'osservazione dei dati riportati nella documentazione emerge, infatti, che l'impatto della fase di cantiere potrebbe essere consistente, anche se concentrato in poche aree critiche, e potrebbe riguardare lunghi periodi di tempo, vista la durata prevista delle fasi di cantiere.

8) PIANO DELLA SICUREZZA ESTERNO E ANALISI DELLE RICADUTE DELLE EMISSIONI

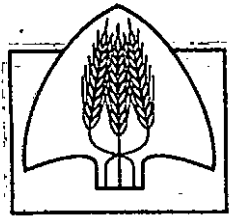
Stima degli impatti e del Piano di Sicurezza per quanto riguarda la gestione dei rischi. Il Progetto ne tiene realmente conto?

9) MANCANZA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.I.) DI CUI AL D.P.R.357/1997 E SS.MM.II.

Il sito di scavo dista 1,6 km dal Sito di Interesse Comunitario più vicino ("*Boschi tra Cupra marittima e Ripatransone*", IT5340002). La Direttiva 43/92 "Habitat" obbliga la redazione di uno Studio di Incidenza Ambientale per tutti gli interventi che, anche solo potenzialmente, possono incidere sulla naturalità del Sito.

10) MANCANZA DI V.A.S.

Le aree da destinare allo sviluppo di tali interventi di ricerca e coltivazione di idrocarburi sono state identificate senza alcuna procedura di V.A.S. da parte dello Stato. La mancata attuazione della Direttiva 2001/42/CEE determina l'impossibilità di valutare il cosiddetto effetto cumulo dei vari interventi in contesti complessi come quello delle colline marchigiane e in generale del versante adriatico della penisola.



Federazione Interprovinciale

COLDIRETTI Ascoli Fermo
SEZIONE DI RIPATRANSONE

IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO SOPRA ESPOSTO

SI CHIEDE

DI ESPRIMERE PARERE NEGATIVO ALL'INTERVENTO.

Cordiali saluti

Ripatransone, 13/03/15

f.to IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Grisostomi Enio

Pec Direzione

Da: PEC <azagrgrisostomienio@pec.coldiretti.it>
Inviato: venerdì 13 marzo 2015 13:00
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: INVIO OSSERVAZIONI progetto Perforazione pozzo esplorativo Il Cannello 1 dir nel territorio Comune di Ripatransone
Allegati: INVIO OSSERVAZIONI PROGETTO PERFORAZIONE POZZO ESPLORATIVO - RIPATRANSONE.pdf

In allegato INVIO OSSERVAZIONI progetto "Perforazione pozzo esplorativo Il Cannello 1 dir", nel territorio Comune di Ripatransone - permesso di ricerca Santa Maria Goretti - CODICE PROCEDURA 2924

Distini Saluti

Grisostomi Enio
Presidente della Sezione di Ripatransone della Coldiretti Ascoli Fermo
